

# Sommario

1. Cenni introduttivi	pag. 5	momento della diffida ad adempiere	pag. 31
2. Le altre ipotesi di risoluzione di diritto per inadempimento: la clausola risolutiva espressa	pag. 6	7. La possibilità, per il debitore, di far valere una “causa di giustificazione”	pag. 32
3. Il termine essenziale	pag. 11	8. La non rifiutabilità della prestazione dopo l’assegnazione al debitore di un termine di adempimento ai sensi dell’art. 1454 c.c.	pag. 36
3.1. La disponibilità dell’effetto risolutivo, dopo che sia scaduto il termine essenziale	pag. 13	8.1. La non revocabilità (o modificabilità) della diffida ad adempiere. Altre preclusioni per il diffidante	pag. 37
3.2. Il rapporto tra la domanda di accertamento dell’avvenuta risoluzione di diritto e la domanda di risoluzione giudiziale ai sensi dell’art. 1453 c.c.	pag. 14	9. La risoluzione di diritto, a seguito di diffida, e la possibilità di formulare il recesso ex art. 1385, comma 2, c.c. (giurisprudenza fino al 2009)	pag. 40
4. La diffida ad adempiere: nozione di inadempimento e di ritardo nell’adempimento	pag. 18	9.1. Le diverse tesi	pag. 40
5. La “non scarsa importanza” dell’inadempimento nella fattispecie di diffida ad adempiere	pag. 20	9.2. Sulla irrinunciabilità dell’effetto risolutorio derivante da diffida ad adempiere: Cass., Sez. un., n. 553/2009	pag. 42
5.1. Il momento in cui deve sussistere la gravità dell’inadempimento	pag. 21	9.3. Successivi orientamenti conformi e difformi	pag. 43
5.2. Il significato della “non scarsa importanza” ai sensi dell’art. 1455 c.c.	pag. 22	10. La non rilevabilità d’ufficio della diffida ad adempiere	pag. 50
5.3. La necessità di valutare la “causa in concreto” ai fini dello scioglimento automatico del contratto	pag. 22	11. La natura della diffida ad adempiere: premessa	pag. 51
6. Le diverse situazioni in cui può trovarsi il creditore al		11.1. La funzione “satisfattiva” e	

# Sommario

“sanzionatoria” della diffida ad adempiere	<b>pag. 51</b>	16. La diffida nei singoli contratti	<b>pag. 76</b>
12. La tecnica redazionale dell’atto di diffida ad adempiere	<b>pag. 52</b>	16.1. I contratti collegati	<b>pag. 76</b>
13. La forma scritta per la diffida ad adempiere	<b>pag. 61</b>	16.2. Il preliminare di compravendita e la diffida ad adempiere: la mancata indicazione del notaio	<b>pag. 77</b>
13.1. La forma della procura per la diffida ad adempiere	<b>pag. 61</b>	16.3. La fissazione di un congruo termine, nel contratto di appalto, da parte del committente	<b>pag. 77</b>
13.2. La ratifica della diffida ad adempiere formulata dal falso rappresentante	<b>pag. 63</b>	16.4. Il contratto d’opera	<b>pag. 79</b>
14. La dichiarazione del debitore di non voler adempiere (art. 1219, n. 2, c.c.) e la diffida ad adempiere	<b>pag. 71</b>	16.5. La locazione di un immobile ad uso non abitativo: ipotesi in cui il contratto può risolversi ex art. 1454 c.c.	<b>pag. 81</b>
15. La volontà stragiudiziale del creditore di volere addivenire alla risoluzione del contratto (la c.d. “diffida implicita”)	<b>pag. 73</b>	16.6. Il fallimento del contraente e la non ammissibilità della successiva diffida ad adempiere da parte del creditore	<b>pag. 81</b>

## L’AUTORE

**Giovanni Iorio** Professore associato (abilitato alla prima fascia) di Istituzioni di Diritto Privato presso l’Università di Milano - Bicocca. È autore di monografie, e-book, articoli, saggi, note a sentenza, in tema di diritto di famiglia, contratti, responsabilità civile, enti *non profit*